



Cinema Al via il rilancio degli studios di Cinecittà

→ a pagina 24

Parte il rilancio degli storici studi cinematografici di via Tuscolana

Cinecittà entra nel futuro

Giulia Bianconi

■ È tempo di rinascere per Cinecittà. «Tornerà a essere quella degli anni d'oro». Ne è sicuro il Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, che ieri ha annunciato le novità in arrivo per gli studi di via Tuscolana a Roma dopo il passaggio dalla gestione privata a quella pubblica, avvenuto lo scorso 3 luglio proprio nel corso del suo 80esimo anniversario dalla

nascita. In programma - come ha elencato il presidente e ad di Istituto Luce Cinecittà, Roberto Cicutto, nel corso della presentazione di «Cinecittà futura» nella Sala Fellini - ci sono la creazione del Museo italiano dell'audiovisivo e del cinema (Miac), la realizzazione di due nuovi teatri di posa di oltre 3mila metri quadrati che supereranno la dimensione del Teatro 5 (attualmente il più grande), la ricostruzione del Teatro 7 distrutto durante la Seconda guerra mondiale che

ospiterà una piscina dedicata alle riprese subacquee e il restyling a cura di Dante Ferretti dell'esposizione permanente «Cinecittà si mostra» (attività culturale e didattica che propone oltre alle mostre anche visite guidate sui set). Una collaborazione tra Istituto Luce Cinecittà, il Centro sperimentale di cinematografia di Roma e la Cineteca di Bologna darà poi vita a «Fellini 2020» con il restauro di tutti i film del maestro italiano.

«Stiamo lavorando a un

nuovo futuro di Cinecittà - ha aggiunto Franceschini - Abbiamo messo il cinema e l'audiovisivo al centro della scelta strategica del Paese. E in questo progetto di sviluppo sarà coinvolta anche la Rai». Intanto, è in corso la prima grande produzione internazionale del 2018 negli Studios: l'adattamento per la tv de «Il nome della rosa» per la regia di Giacomo Battiatto con John Turturro e Rupert Everett. Ma si spera anche nel ritorno di Paolo Sorrentino per «The New Pope» o di ospitare una produzione Netflix.



Storia
L'ingresso
degli «studios»
di via
Tuscolana